

LETTERA AI GRUPPI DEL MOVIMENTO MARIANO BETANIA

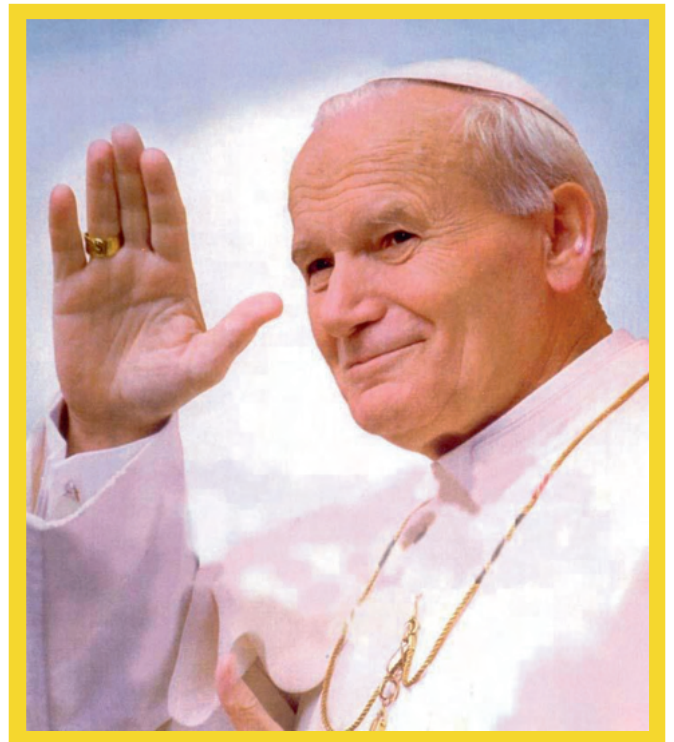
BEATIFICAZIONE DI PAPA GIOVANNI PAOLO II

Carissimi fedeli di Betania, in questi giorni ci troviamo a celebrare e a vivere due eventi: la Pasqua di Gesù e la beatificazione di Giovanni Paolo II il 1° Maggio 2011. I santi sono i frutti della Pasqua continuamente inviati nella storia dell'uomo per salvare l'uomo. Giovanni Paolo II ha molto amato la Mamma Celeste e ha molto parlato di Lei; in Betania Lei ha parlato di Lui, chiedendoci di aiutarlo con il nostro amore, le nostre preghiere, riunioni e santo comportamento.

Noi del M.M.Betania, nel farvi gli auguri di Santa Pasqua, vogliamo onorare questo santo Papa nello spirito di Gianna, vera figlia di tutti i papi, che voleva essere nella Chiesa, per la Chiesa e nel cuore della Chiesa!

Papa Wojtyła ha portato nel cuore la Chiesa ed è stato il "cuore visibile" della Chiesa: Gesù lo ha inviato come suo Vicario; la Madre di Dio, alla quale Egli si è consacrato, lo ha protetto, sostenuto e spinto; lo Spirito Santo lo ha reso ardente e instancabile. Quella pallottola "deviata" ha messo ancora più in luce il suo cuore come la lancia fece con il Cuore di Gesù, facendo riversare sangue, amore e misericordia.

Come Vescovo della diocesi di Cracovia ha riconosciuto e accolto la rivelazione speciale trasmessa da Gesù a suor Faustina Kowalska; come Pontefice ha esaudito i desideri di Gesù, istituendo la festa della



Divina Misericordia nella 1ª domenica dopo Pasqua. Il Padre Celeste, ha confermato il suo operato, chiamandolo a Sé proprio nello stesso giorno della festa; ricorrenza in cui viene anche beatificato.

Breve biografia

Karol Józef Wojtyła nacque a Wadowice, (Polonia), il 18 maggio 1920, ultimo di tre figli. Rimase orfano di madre all'età di 9 anni. Visse le vicende della seconda guerra mondiale sempre impegnato in opere di pietà e di propaganda cattolica e mariana. Al termine del conflitto continuò gli studi per l'ordinazione sacerdotale che avvenne a Cracovia il 1° novembre 1946.

Successivamente fu inviato a Roma dove conseguì il dottorato in teologia. Nel 1948 tornato in Polonia fu cappellano degli universitari e professore di Teologia Morale.

Fu nominato Vescovo da Pio XII nel 1958, Arcivescovo di Cracovia nel 1964 e Cardinale nel 1967 da Paolo VI. Partecipò al Concilio Vaticano II (1962-1965).

Il 16 ottobre 1978 venne eletto Papa e prese il nome di **Giovanni Paolo II**, 263° successore dell'Apostolo Pietro. Il suo pontificato è durato quasi 27 anni ed è stato uno dei più lunghi nella storia della Chiesa. Più di ogni altro Papa ha incontrato il Popolo di Dio e i Responsabili delle

Nazioni. Mostrò un instancabile spirito missionario con ben 104 viaggi apostolici internazionali.

Fra le numerosissime iniziative si ricordano: l'Anno della Redenzione (1983), l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria (1984) in seguito alle rivelazioni della Madonna a Fatima, l'Anno Mariano (1987), il Grande Giubileo del 2000, l'Anno del Santo Rosario (2002), l'Anno dell'Eucaristia (2003), le giornate mondiali della gioventù e la canonizzazione di 482 nuovi santi.

Molti sono stati i documenti da lui pubblicati; tra questi, la promulgazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Negli ultimi anni della sua vita ha accettato un lento e crescente Calvario, segnato dal morbo di Parkinson. Non a caso il miracolo necessario per la beatificazione è la guarigione di una suora che soffriva dello stesso male.

Il 2 aprile 2005, all'età di 84 anni, è tornato al Padre. Era sabato e si era già entrati nell'Ottava di Pasqua e Domenica della Divina Misericordia. Più di tre milioni di pellegrini sono arrivati a Roma per dare l'ultimo saluto alla salma del Papa.

Un Papa mariano

«Come vorrei potervi guidare se mi si desse il tempo e la libertà di darvi tutti gli aiuti in tutti i modi che debbo e posso! Quanti poteri mi sono stati dati! Debbo usarli per la vostra protezione. O figli, ancora, con tanta necessità di aiuti del Cielo... ancora mi si lascia indietro. Figli, mi si lascia indietro anche se vi ho dato un Papa che mi porta avanti. (*accompagna le parole con un gesto delle braccia maestosamente protese in avanti*).

Figli miei, vi ho detto che vi porto gli aiuti in tutti i modi, usandomi di tutti i poteri che sono a mia disposizione.» (*Maria Santissima, 13 Settembre 1979*)

«Siate fermi, forti, perseveranti nella preghiera, nella umiltà, nell'amore, nella carità e nella sicurezza che il Cielo, la Mamma vi difende e vi porterà il trionfo nella vostra salvezza, nella vostra santità. Avanti con un aumento di amore e con un aumento di gioia nei vostri cuori. Siate amorosi, fate ogni momento, ogni giorno un poco di più per la difesa della verità e del Portatore della verità. Amate il Papa. Il Papa è difeso da mio Figlio.

Gesù difende la sua Mamma e come può non difendere chi difende la sua Mamma? Siate sicuri che si trova in buone mani. Aumento di gruppi, aumento di preghiere, aumento di amore. Unitevi alla Mamma e mai ombra di paura.» (*Maria Santissima, 3 Ottobre 1979*)

La Mamma Celeste con queste poche e semplici parole «*mi porta avanti*» e «*difende la sua Mamma*» rivela e conferma la devozione che Giovanni Paolo II ha avuto per Lei. Abbiamo voluto approfondire questo aspetto della sua fede e ripercorrerne i momenti principali.

La devozione Mariana del Pontefice ha radici profonde che risalgono alla sua infanzia e provengono dalla famiglia e dalla parrocchia; egli ricorda di aver visto più volte nel cuore della notte suo padre inginocchiato ai piedi del letto assorto nella recita del Rosario. Tale devozione è poi cresciuta, passando attraverso varie forme di aggregazioni mariane. Anche per il suo cammino sacerdotale egli parla di un "filo Mariano".

Momento di svolta nella sua devozione è la conoscenza del Trattato della vera devozione del Montfort. Nel libro *Varcare le soglie della speranza* si legge: «*In un primo tempo mi era sembrato di dovermi allontanare un po' dalla devozione mariana dell'infanzia, in favore del cristocentrismo. Grazie a san Luigi Grignion de Monfort compresi che la vera devozione alla Madre di Dio è invece proprio cristocentrica, anzi è profondissimamente radicata nel Mistero trinitario di Dio, e nei misteri dell' Incarnazione e della Redenzione.*

[...] *Riguardo alla devozione mariana, ciascuno di noi deve aver chiaro che non si tratta soltanto di un bisogno del cuore, di un'inclinazione sentimentale, ma che corrisponde anche alla verità oggettiva sulla Madre di Dio.*» E in *Dono e mistero* scrive: «*Ero già convinto che Maria ci conduce a Cristo, ma in quel periodo cominciai a capire che anche Cristo ci conduce a sua Madre.*[...] *Ecco spiegata la provenienza del Totus Tuus. L'espressione deriva da San Luigi Maria Grignion de Monfort. È l'abbreviazione della forma più completa dell'affidamento alla Madre di Dio, che suona così: Totus Tuus ego sum et omnia mea tua sunt. Accipio te in*

mea omnia. Praebe mihi cor Tuum, Maria.» (Io sono tutto tuo e tutto ciò che è mio è tuo. Prendo te in tutte le mie cose. Offrimi il tuo Cuore, o Maria).

L'ultima frase riguarda il motto episcopale (*Totus Tuus*) ed esprime la sua dichiarazione di amore e devozione alla Madonna, presente anche nello stemma, dove la "M" di Maria SS. è, ai piedi della Croce, simbolo dell'indissolubile unione della Madre con il Figlio suo.

Ecco un'altra espressione del Papa che ci fa capire con quale spirito mariano egli ha vissuto il suo pontificato: «*Mentre entravo nei problemi della Chiesa universale, con l'elezione a Papa, portavo con me una simile convinzione: che, cioè, anche in questa dimensione universale, la vittoria, se verrà, sarà riportata da Maria. Cristo vincerà per mezzo di lei, perché Egli vuole che le vittorie della Chiesa nel mondo contemporaneo e in quello futuro siano unite a lei.*»

In tutto il suo pontificato Egli ha messo in luce il valore della pietà popolare mariana, attraverso gesti di devozione personale ha esortato alla devozione verso la Madre di Dio e ha insegnato il senso del pellegrinaggio e dell'affidamento a Lei, sia personale che della Chiesa universale dando un fondamento a questa devozione con una enciclica, un itinerario di 70 catechesi mariane e molteplici discorsi dove sempre vi era un riferimento alla Madre di Dio.

Nel suo testamento dichiara ancora una volta il suo amore per la Madre: «*[il giorno della morte] Non so quando esso verrà, ma come tutto, anche questo momento depongo nelle mani della Madre del mio Maestro: Totus Tuus. Nelle stesse mani materne lascio tutto e Tutti coloro con i quali mi ha collegato la mia vita e la mia vocazione. In queste Mani lascio soprattutto la Chiesa, e anche la mia Nazione e tutta l'umanità. Ringrazio tutti. A tutti chiedo perdono.*»

«Ho bisogno, o figli, ho tanto bisogno di difendervi e, per mezzo vostro, difendere tanti vostri fratelli che non hanno raggiunto questo momento di grazia che a voi è stata concessa per darvi il privilegio di essere difensori del bene. Figli miei, difensori del bene, bisogna armarsi e riempirsi del bene per poter fare fronte e fermare tanto male. Abbiamo questo compito: Mamma e figli fedeli ci si deve dedicare alla difesa della verità, alla difesa della pace, alla difesa dell'amore, alla difesa del Portatore della verità, della pace, dell'amore. Figli miei, non voglio addolorarvi, voglio consolarvi facendovi vedere e toccare come il Cielo cammina e veglia sull'umanità. Come risponde l'umanità? Con quale amore? Con quale sicurezza, a questo invito del Cielo? Voglio chiedervi aiuto, figli miei, aiuto! **Aiutate il Cielo, aiutate la Mamma, aiutate il Papa!** Vi chiedo un aumento di preghiera, un aumento di sacrificio, una richiesta piena di sicurezza di essere esauditi. Non vi sono parole da portare al vostro orecchio, per farvi comprendere quale dolore mi porta la mancanza della risposta giusta all'Inviato del Cielo! **Come è stato spinto nel cuore! Come è stato riempito di luce per lanciarsi verso l'umanità supplicandola di credere!...** O figli, c'è l'Occhio che segue il Papa, c'è l'Amore che spinge nel suo cuore, c'è la luce del Cielo che riempie la sua mente! Figli miei, **questo Occhio vede il comportamento e la perfetta risposta del suo Figlio!** Non è nascosto come l'umanità risponde a questa grande luce che è stata mandata per mezzo del suo Vicario (*indica il quadro di Gesù*)!... **Abbiamo bisogno, io e voi di dare questo aiuto al Cielo ed al Papa che è l'Inviato del Cielo.** Quali debbono essere i veri comportamenti per aumentare gli aiuti e far sì che siano sempre più potenti presso l'infinita Misericordia? Aumento di incontri, aumento di bene. Uniti, figli miei, siete in terra, ma siate uniti al Cielo, fino al punto di fare una cosa sola: Cielo e terra.» (*Maria Santissima, 3 Ottobre 1979*)

A circa un anno dall'elezione di Giovanni Paolo II, la Madonna parla ai fedeli del gruppo Betania di Roma. In quei giorni del 1979 il Papa stava compiendo uno dei suoi numerosi viaggi apostolici per incontrare i fedeli dell'Irlanda e degli Stati Uniti d'America. Certamente anche i fedeli del gruppo seguivano i passi del Papa, attraverso le notizie date dalla televisione e dai giornali.

La Mamma Celeste rivela come il Cielo vede la perfetta risposta del Papa e ne segue i passi, e ci fa conoscere che è stato riempito di amore e luce ed è stato spinto nel cuore per correre verso l'umanità e mostrarle la vicinanza del Buon Pastore. Per quale motivo la Madre di Dio ci dà questa maggior conoscenza? Perché come figli della Chiesa, consapevoli di essere un unico corpo (*cfr. Rm 12,5*) sosteniamo con la preghiera, il

sacrificio e l'amore l'Inviato del Cielo. E questo sostegno non va fatto solo individualmente! C'è di più: la Madre della Chiesa ci chiede un aumento di incontri! Sì, perché ogni volta che ci riuniamo vengono disperse le forze di satana dalla concordia nel bene (*cfr. Sant'Ignazio di Antiochia, Lettera agli Efesini, 13*).

Sembra quasi la richiesta di continuare quello che la Chiesa faceva fin dall'inizio per san Pietro: «una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui» (*At 12,5*). L'unione della Chiesa ottenne in quel tempo la miracolosa liberazione di Pietro, in questo tempo è l'umanità che ha bisogno di essere liberata dalle catene dell'incredulità e della confusione.

Uniti al Capo visibile della Chiesa collaboriamo alla diffusione della verità e alla salvezza delle anime.

Difeso e difensore

Il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro a Roma, un killer turco spara al Papa Giovanni Paolo II. La distanza è molto ravvicinata; solo tre metri dividono l'attentatore dal Santo Padre, dunque, il bersaglio, facile e indifeso, non ha scampo! Tutto il mondo, allora, cercò di sciogliere due dilemmi: come è stato possibile che il Papa sia scampato alla morte? Se lo chiedeva anche il killer. E, chi ha armato la mano dell'attentatore? Il Papa chiarisce il primo dilemma, parlando di un intervento soprannaturale della Santa Vergine: «*Una mano ha sparato e un'altra ha guidato la pallottola*» e ancora:

«*Fu una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola*». Il giorno dell'attentato è la festa della Madonna di Fatima, l'anniversario della prima apparizione (avvenuta il 13 maggio 1917): una simile coincidenza fa davvero pensare a una protezione soprannaturale sul Papa. Il secondo quesito, invece, - chi è il mandante? - è ancora oggi un mistero insoluto. La Madonna in un messaggio ricorda quell'episodio e lo considera da un'altra visuale, inserendolo in uno scenario ben più ampio, quello della lotta tra il Bene e il male.

«Figli, gli uomini del mondo creano armi per distruggere; l'Amore del Padre vuole formare queste armi (*indica i presenti*), vuole gettare nel mondo cuori pieni del suo infinito Amore; vuole farli esplodere; vuole far sì che portino luce e che tocchino con la sua onnipotenza. [...] Armatevi, figli, armatevi! È ora di combattere, è ora di alzarvi e combattere con tutta la vostra forza, che non sarà la sola vostra forza. Sarà con voi la forza dell'onnipotenza dell'Amore del Padre. Venite avanti! Venite al vostro posto! Siate figli della luce, ma figli scaltri e forti! Voler combattere il male e difendere il bene. Donatevi al Cielo; il Cielo si dona a voi e con questa unione vi sarà la vittoria per il Cielo e per i figli fedeli.

Figli miei! Figli miei, **l'arma che è stata puntata al Papa...** al Papa!... Non è stata l'arma che voleva soltanto prendervi il Papa, il Figlio... **Figlio che vuole difendere ciò che è del Padre!** Il maligno ha voluto puntare l'arma invisibile contro tutti i figli del Padre, contro le loro anime. **Vorrebbe uccidere le anime; vorrebbe lasciare il gregge senza Pastore.**

Tolto il Pastore, vorrebbe essere libero per divorarsi il gregge. Ha voluto tentare il suo colpo, ma non ha potuto riuscire nel suo scopo. Il Cielo veglia, non dorme. Il Cielo è vicino, non è lontano. Il Cielo è forza, non è debolezza! Il Cielo cerca i suoi figli fedeli che abbiano a riparare... riparare. L'arma del Cielo è l'amore, è la preghiera, è la bontà. Il Cielo non combatte con l'odio, combatte con l'amore. Il Cielo apre il cuore. Il Padre aumenta luce e difesa con la sua arma: bontà, amore.» (Maria Santissima, 6 giugno 1981)

La Mamma Celeste fa chiaramente capire che il mandante ultimo dell'attentato è il maligno - dunque, non aveva operato una forza solamente umana - e che non è riuscito nel suo intento perché «*il Cielo veglia, non dorme. Il Cielo è vicino, non è lontano*». Queste parole anticipano e confermano la testimonianza del Pontefice, e infondono grande speranza perché attestano che Dio interviene nella storia degli uomini. Si comprende inoltre che il bersaglio finale del maligno è di divorare il gregge: se il Papa fosse morto, la storia della Chiesa e del mondo sarebbe stata molto diversa, soprattutto perché il Papa ebbe un ruolo essenziale e decisivo nel crollo incruento di molti regimi comunisti. L'intera umanità sarebbe di certo passata attraverso un periodo molto più tragico. Questo episodio dell'attentato non è isolato, ma inserito nello sfondo di una "guerra": vi è infatti l'invito ad armarsi spiritualmente e a combattere con tutta la forza contro il male. Non si può

non pensare alla lotta descritta nella Bibbia (*Gn 3; Ap 12*) tra la stirpe della Donna e il serpente antico, il drago che muove guerra «contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù» (*Ap 12,17*). Questa lotta si perpetua in tutti i secoli: il Papa, descritto come «*il Figlio che vuole difendere ciò che è del Padre*», è in terra a capo dell'esercito celeste e combatte con le armi del Cielo: la bontà e l'amore. Egli mostrerà "queste armi" con un gesto di eroica misericordia quando, due giorni dopo il Natale del 1983, volle incontrare il suo attentatore per offrirgli il perdono. Il Papa disse allora: «*Ho parlato con lui come si parla con un fratello, al quale ho perdonato e che gode della mia fiducia*». Ecco un cuore pieno dell'infinito Amore del Padre Celeste! A lui possiamo chiedere di intercedere «al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno» (*Eb 4,16*)!

Notizie dal Centro

- Sabato 12 marzo scorso è venuto a trovarci presso il Centro, mons. Felicetto Gabrielli, da poco tempo nuovo Vicario episcopale della diocesi di Palestrina. Si è intrattenuto con i sacerdoti, con le persone della comunità e con i fedeli chiedendo notizie circa il Movimento Mariano Betania, ascoltando il messaggio di Maria SS. del 25-04-1967 che spiega il carisma e di seguito alcune testimonianze sui benefici ricevuti grazie a Gianna e ai messaggi. Il Vicario ha ascoltato con attenzione e poi nella concelebrazione ha incoraggiato tutti i presenti a continuare il cammino di fede intrapreso in quest'Opera, tenendo salde le caratteristiche di Betania che chiede la pratica del santo comportamento specie nell'ascolto della Parola di Dio e nell'ospitalità. Dopo la s. Messa si è fermato a cena con noi in clima di cordiale familiarità.

- In questi mesi sono venute presso il centro varie persone partecipanti ai gruppi del MMB: da Pergine (TN), Alcamo (RG), Camposampiero, Padova, Mantova, Parma, Casalmaggiore (CR), Alatri (FR), Sabaudia (LT) e Roma. Alcuni di loro hanno raccontato e condiviso grazie spirituali e materiali ricevute nell'Opera, alcune delle quali per mezzo di Gianna.

Se qualche gruppo o persona del M.M. Betania desidera ricevere il pieghevole vi preghiamo di comunicarcelo. Tel. 06/9575669; Fax: 06/9576479; Email: movimento.betania@tin.it